

A garanzia del pagamento della predetta somma, l'Istituto accese ipoteca su di un piano di casa sita in Viterbo e su metà di uno stabilimento industriale per l'estrazione dell'olio dalle sanse, immobili di proprietà del Massimino.-

Non avendo il Massimino corrisposto nemmeno la prima rata di ammortamento del proprio debito, scaduto il 12 ottobre 1930, l'Istituto iniziò gli atti esecutivi per l'esproprio degli immobili ipotecati.-

Nel corso di tali atti la Società Gaslini ha versato all'Istituto £. 15.000, ottenendo la cancellazione dell'ipoteca iscritta dall'Istituto stesso sulla parte dello stabilimento di proprietà del Massimino, giusta deliberazione dell'On. Consiglio in data 13 giugno 1934; in conseguenza l'ipoteca è venuta a gravare limitatamente all'appartamento di proprietà del debitore.-

Successivamente è stato ripreso ai danni del Massimino il giudizio di esproprio del piano della casa sita in Viterbo.-

Ora il Massimino, a mezzo dell'Avv. De Nichilo, ha proposto all'Istituto di versare una somma corrispondente al valore dello immobile in questione, a condizione che l'Istituto rinunci all'ipoteca e, conseguentemente, agli atti esecutivi.-

In dipendenza di tale proposta il Servizio scrivente ha fatto eseguire una perizia per accertare il valore di mercato della casa ipotecata, ed il Comitato Tecnico ha attribuito a tale immobile, il valore minimo di £. 30.000.-

Interpellato l'Avv. De Nichilo, questi ha dichiarato che il Massimino è disposto a versare £. 33.675, somma corrispondente alla valutazione media attribuita dal perito alla casa in esame e proposta dal Servizio.-

Inoltre, in seguito all'interessamento del Servizio, il Massimino ha già autorizzato l'Istituto ad incamerare il valore di

